

Liberamente sovvenne costruzioni di chiese<sup>1</sup> egli fece restaurare la sua chiesa titolare in Roma, S. Croce in Gerusalemme.

A Roma e nello Stato pontificio il Capranica si sforzò con zelo straordinario ad eliminare le molteplici discordie.<sup>2</sup> Se qualcuno era irconciliabile egli lo tirava in camera propria, si faceva promettere silenzio e poi in ginocchio lo pregava di riconciliarsi col suo nemico.<sup>3</sup>

Grande fuori di modo era l'amore del nobile cardinale per la scienza. Egli stesso era dotto, specialmente in teologia e diritto canonico, ed amico dei dotti ecclesiastici come degli umanisti. Col Biondo stette in relazione presso che quotidiana. Appassionato bibliofilo egli raccoglieva del continuo codici e non potendoli avere, li faceva copiare. Persino nelle sue missioni diplomatiche, nella stretta dei negozi ai concili di Basilea e Ferrara, egli trovava modo di interessarsi per l'aumento della sua collezione di manoscritti, che col tempo diventò molto importante ed era aperta a tutti i desiderosi di sapere.<sup>4</sup> Capranica poi si è eretto un monumento d'onore colla fondazione del primo dei collegi poi sì numerosi di Roma. Nell'istituto, che da lui ha il nome e sussiste tuttora, dovevano accogliersi 32 poveri scolari, 16 dei quali avevano da studiare teologia e arti liberali, e gli altri il diritto canonico. Non bastando i mezzi del cardinale a costruire una casa apposita per questa fondazione, egli accolse questi scolari nel suo palazzo.<sup>5</sup> Egli stesso compilò le costituzioni per questo collegio, che fu uno dei primi seminari per i chierici e queste regole scritte in latino classico sono un modello nel loro genere.<sup>6</sup> Il Capranica

<sup>1</sup> V. *Ibid.* f. 28 e CATALANUS 128.

<sup>2</sup> Cfr. su questo punto un \* dispaccio di Iacopo Calcaterra a Fr. Sforza da Roma 9 ottobre 1455 (Archivio di Stato in Milano).

<sup>3</sup> \* *Cod. Vatic.* 5815, f. 21.

<sup>4</sup> CATALANUS 132 ss., 135 ss. PAPENCORST 511. NOELJAC 224. Come il Piccolomini, cominciò la sua carriera sotto la guida del Capranica anche il futuro cardinale Iacopo Ammanati; v. sopra p. 442; WALSER, *Poggini* 284; THOMAS, *Die Illuminirten Handschriften der Rossiana in Wien-Laiz*, Leipzig 1911, VII.

<sup>5</sup> Dopo la morte del Capranica, suo fratello, il cardinale Angelo, eresse un edificio a lato del palazzo (cfr. ALBERTINI 27), nel quale passarono nel 1490 gli scolari e in cui sussiste tuttora il Collegio Capranica (DENZIG, *Universitäten* I, 317; ivi anche ulteriori informazioni sull'istituzione); cfr. *Hist. polit. It.* XCV, 67. «E questo palazzo Capranica», dice GAZZANOVIĆ (VII: 617 s.), «che oggidì è il più antico monumento del primo rinascimento romano, presenta più manifesto esempio della forma con cui si passò dallo stile gotico a quello neo-latino». Cfr. v. PASTOR, *Roma zu Ende der Renaissance*, 89.

<sup>6</sup> *Constitutiones collegii Capr.*; non rare in codici (per es.: \* *Cod. Vatic.* 7622;

\* *Cod. Sassar.* XCIII, ora n. 212 della Vittorio Emanuele in Roma), due volte (1766 e 1879) stampate in Roma, ma le due edizioni ora non sono più reperibili. La ricca collezione di codici del Collegio (cfr. *Cod. Vatic.* 2928 e 8184) è stata in gran parte dispersa. Cfr. *Archiv f. ältere deutsche*